

## **Curriculum scientifico del prof. Mario Pio Calogero**

(Principali temi di ricerca - Elenco delle pubblicazioni scientifiche - Attività didattica. Convegni, Masters, Dottorati - Altre attività)

Professore di prima fascia (S.S.D. IUS/01 – Diritto privato) presso l'Università degli studi di Messina e già professore di seconda fascia nonché ricercatore universitario nello stesso S.S.D.

### **Principali temi di ricerca**

Oggetto dei suoi primi studi sono stati i temi generali del soggetto e dell'oggetto giuridico, con particolare riferimento alla disciplina introdotta dalla c.d. legislazione speciale in materia di locazione e di affitto, cui vanno ricondotti i primi scritti.

Dal 1983 si è dedicato allo studio dei problemi posti da alcune tecniche medico-biologiche idonee ad incidere sotto molteplici aspetti sull'inizio e la fine della vita umana, allo scopo di individuare i valori e gli interessi protetti e di prospettare gli opportuni adattamenti normativi

Nei mesi di settembre, ottobre e novembre 1987, in qualità di professeur stagiaire è stato a Strasburgo presso il Consiglio d'Europa per seguire gli studi in corso. A tal fine, tra l'altro, ha partecipato ai lavori dei comitati di esperti istituiti dal Consiglio d'Europa per predisporre una regolamentazione dell'uso delle tecniche di procreazione artificiale.

I risultati di queste ricerche si leggono nel volume La Procreazione artificiale. Una ricognizione dei problemi, edito dalla Giuffrè, oltre che in scritti minori.

Dal 1989, proseguendo le ricerche già avviate sull'oggetto giuridico, si è dedicato allo studio della proprietà immobiliare, con specifico riferimento al fenomeno dell'occupazione acquisitiva nel quadro della disciplina della espropriazione per pubblica utilità. Contestualmente ha intrapreso lo studio di alcuni problemi in materia di tutela ambientale.

I risultati di queste ricerche hanno consentito la pubblicazione di un primo volume "L'occupazione acquisitiva", edito dalla Giuffrè nel 1996, e di un secondo volume "L'occupazione acquisitiva nel quadro della procedura espropriativa" (in collaborazione con altri) edito dalla Cedam nel 1998 (oltre ad altri scritti minori), nonché un saggio in materia di tutela ambientale.



Nel prosieguo ha svolto una serie di ricerche in tema di diritto di famiglia, con particolare riferimento alla separazione personale dei coniugi ed all'affidamento dei figli in caso di dissoluzione della famiglia, pubblicate, in parte, nel Trattato di diritto di Famiglia, diretto da Paolo Zatti, Vol. I/2, a cura di Ferrando, Fortino, Ruscello (prima edizione e seconda edizione, interamente aggiornata e parzialmente riscritta), e in parte nel Codice civile commentato dell'IPSOA a cura di Alpa e Mariconda (prima, seconda e terza edizione, le ultime due interamente aggiornate e parzialmente riscritte), oltre che in scritti minori.

Successivamente si è dedicato allo studio di alcuni profili della successione *mortis causa*, ed in particolare allo studio del divieto dei patti successori. I risultati principali di questa ricerca sono rappresentati dal saggio dedicato alla Tontine, pubblicato nella rivista di Diritto civile, dal volume "Disposizioni generali sulla successione", pubblicato nell'ambito del Commentario edito dalla Giuffrè, già diretto da Piero Schlesinger ed ora da Francesco D. Busnelli, nonché dal saggio, dal titolo Modalità bizzarre di confezione del testamento olografo, pubblicato in Giustizia civile.

Ha svolto un'ampia ricerca, di carattere monografico, in materia di comunione, i cui risultati sono stati pubblicati nel III vol. del Trattato dei diritti reali di A. Gambaro e U. Morello, edito dalla Giuffrè.

Recentemente ha completato tre saggi sulla c.d. negoziazione assistita, uno già pubblicato e gli altri due in corso di pubblicazione nella rivista Giurisprudenza italiana e nei Quaderni di diritto di famiglia a cura di Paolo Zatti.

Al momento ha in corso una ricerca sul c.d. consenso informato e sulle c.d. Dichiarazioni anticipate di trattamento, nonché su una particolare forma di cittadinanza che si rinviene nell'ambito del diritto islamico (c.d. Dhimma).

E' stato responsabile scientifico dei finanziamenti erogati dall'Università di Messina per i seguenti progetti di ricerca:

anno 2001, "Occupazione acquisitiva e riforma della disciplina della espropriazione per pubblica utilità";

anno 2002, "Persona e mass media";

anno 2003, "Il divieto dei patti successori e gli istituti alternativi al testamento";



anno 2004, "Accertamento della morte ed apertura della successione";

anno 2005, "Poteri del chiamato che non è nel possesso dei beni ereditari ed amministrazione di sostegno"

anni 2006/2007, "La c.d. pregiudiziale amministrativa"

anni 2008/2009, "La comunione"

### **Elenco delle pubblicazioni scientifiche**

*Occupazione giovanile e cooperazione in agricoltura*, in *Occupazione giovanile - Profili giuridici e socio-economici della legge 1 giugno 1977*, n. 285, Atti del convegno di Messina 26-27 novembre 1977, EDAS, Messina, 1978, 211 ss.

*L'indennizzo al conduttore per la perdita dell'avviamento*, in *In iure praesentia*, 1979, e in *Studi per Lorenzo Campagna*, vol. I, Scritti di diritto privato, Giuffrè, Milano, 1982, 107 ss.

*In tema di destinazione promiscua dell'immobile locato*, in *Giurisprudenza italiana*, 1980, I, sez. 2, 719 ss.

*L'indennizzo al conduttore (Osservazioni sulle sentenze 107/1974 e n. 30/1977 Corte cost., e sugli artt. 42, 43, 50, l. n. 203/1982)*, in *In iure praesentia*, 1983, 49 ss.;

*Sulle rinunce e transazioni dei lavoratori*, in *Rivista giuridica del lavoro*, 1983, I, 467 ss. (in collaborazione con Altri).

*Brevi considerazioni, nell'ambito del diritto internazionale e nell'ambito del diritto civile italiano, sulla procreazione artificiale nella famiglia*, in *Diritti dell'uomo e la società*, Atti del Convegno di Lipari, Giuffrè, Milano, 1986, 173 ss. (in collaborazione con Altri).

*La procreazione artificiale. Una ricognizione dei problemi*, Giuffrè, Milano, 1989.

*Nota di commento a App. Messina 22 maggio 1989*, in *La nuova giurisprudenza civile commentata*, 1990, I, 129 ss. (in collaborazione con Altri).



*Rassegna della giurisprudenza della Corte di Cassazione in tema di rapporti di lavoro tra il personale a "statuto locale" e gli organismi NATO*, in *Le basi militari straniere e lo status del lavoratori italiani*, Cacucci, Bari, 1992, 205 ss.

*La c.d. occupazione acquisitiva*, in *Atti Accademia Peloritana dei Pericolanti, Classe di scienze giuridiche economiche e politiche*, LXI, Messina, 1992, 115 ss.

*Ancora sull'occupazione acquisitiva*, in *La nuova giurisprudenza civile commentata*, 1994, I, 705 ss.

*L'occupazione acquisitiva*, Giuffrè, Milano 1996.

*L'occupazione acquisitiva nel quadro del procedimento espropriativo*, Cedam, Padova, 1998 (in collaborazione con A. Totaro, ma con chiara distinzione dei contributi dei due AA.).

*Una breve osservazione sui c.d. dati sensibili*, in *Diritto alla riservatezza e libertà di informazione*, Messina, 29-30 maggio, 1998, Giappichelli Editore, Torino, 1999, 111 ss.

*L'utilizzazione illegittima dei suoli privati per la realizzazione di opere pubbliche in Francia e nella giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo*, in *L'occupazione acquisitiva*, Atti del convegno, Palmi, 20 e 21 novembre, 1998, La Ruffa Editore, Villa S. Giovanni, 2000, 79 ss.

*<<Tontine>> e <<achat tontinier>>. Ovvero, di una interessante vicenda francese*, in *Riv. dir. civ.*, 2000, 743 ss.

*La separazione giudiziale*, in *Trattato di diritto di famiglia*, a cura di P. Zatti, Vol. I/1, a cura di G. Ferrando, M. Fortino, F. Ruscello, Giuffrè, Milano, 2002, pagg. 1021-1099 (trattazione di carattere monografico).

*Commento degli artt. 149, 150, 151, 154, 155, 156, 156 bis, 157 c.c.*, in *Codice civile commentato*, a cura di Alpa e Mariconda, I, IPSOA, Milano, 2005, pagg. 606-659 (si tratta di una serie di saggi di diversa estensione dedicati alle materie disciplinate dalle singole disposizioni).

*La separazione giudiziale* Aggiornamento, in *Trattato di diritto di famiglia*, a cura di P. Zatti, VII, Giuffrè, Milano, 2006, 196 ss.

*Disposizioni generali sulle successioni, artt. 456-461*, in *Il codice civile, Commentario*, fondato da P. Schlesinger, diretto da F. D. Busnelli, Giuffrè, Milano, 2006.

*Commento degli artt. 74-78 c.c.*, in Zaccaria, *Commentario breve al diritto di famiglia*, Breviaria iuris, fondati da Cian e Trabucchi, Cedam, Padova, 2008, 94 ss. e 112 ss.

*Condominio e consorzio nella legge Fulci per la ricostruzione di Messina*, in *Il radicalismo dei Fulci*, a cura di M. Saija, Messina, 2008, 92 ss.

*Commento degli artt. 149, 150, 151, 154, 155, 155 bis, 155 ter, 155 quater, 155 quinquies, 155 sexies, 156, 156 bis, 157 c.c.*, in *Codice civile commentato*, a cura di Alpa e Mariconda, IPSOA, Milano, Seconda edizione, 2009, pagg. 665-758 (Commento interamente nuovo per ciò che attiene agli artt. da 155 a 155 sexies, per il resto aggiornato e parzialmente riscritto).

*Violazione di un diritto tutelato dalla CEDU e risarcimento del danno morale*, in M. FORTINO, *I danni ingiusti alla persona*, Cedam, Padova, 2009, pagg. 333-386.

*Bizzarre modalità di confezione del testamento olografo*, in *Giustizia civile*, 2010, I, 1514 ss.

*Commento degli artt. 74, 75, 76, 77 e 78 c.c.*, in *Breviaria iuris*, fondati da G. Cian e A. Trabucchi, ZACCARIA, *Commentario breve al diritto di famiglia*, Seconda edizione, Cedam, Padova, 2011, 113 ss e 144 ss. (Commento aggiornato e parzialmente riscritto).

*La separazione giudiziale*, in *Trattato di diritto di famiglia*, a cura di P. Zatti, Vol. I/1, a cura di G. Ferrando, M. Fortino, F. Ruscello, seconda edizione, (testo interamente aggiornato e parzialmente riscritto), Giuffrè, Milano, 2011, pagg. 1377-1464 (trattazione di carattere monografico).

*Utilizzazione senza titolo di un bene per scopi di interesse pubblico: la Corte di Strasburgo e l'Italia continuano a dialogare. Ma con quale profitto?*, in *Studi in onore di Claudio Zanghì*, Giappichelli, Torino, 2011, 277 ss.

*La comunione dei diritti reali. Sezione prima: Tipologie di comunione. Sezione seconda: La disciplina positiva*, in A. Gambaro – G. Morello, *Trattato dei diritti reali*, vol. III, a cura di M. Basile, *Condominio negli edifici e comunione*, R. AMAGLIANI – M. BASILE – M.P. CALOGERO – M. CAVALLARO – A. CELESTE – R. CORONA – A. GAMBARO – R. RUSCELLO, Giuffrè, Milano, 2012, pagg. 490-597 (trattazione di carattere monografico).

*Commento degli artt. 149, 150, 151, 154, 155, 155 bis, 155 ter, 155 quater, 155 quinquies, 155 sexies, 156 e 157 c.c.*, in *Commentari, Codice civile commentato*, a cura di G. Alpa e V. Mariconda, IPSOA, Milano, 2013, (Commento interamente aggiornato e parzialmente riscritto), pagg. 721-824.

*Buscar l'oriente per l'occidente: una breve riflessione sulla responsabilità aquiliana tra coniugi secondo la recente giurisprudenza*, in *Scritti in onore di Augusto Sinagra*, V, *Miscellanea*, Aracne Editrice, Roma, 2013, 269 ss.

*Buccisano Orazio*, in *Dizionario biografico dei giuristi italiani (XII – XX sec.)*, a cura di E. Cortese – I. Birocchi – A. Mattone – M. N. Miletta, Il Mulino, Bologna, 2013, 355 s.

*L'attribuzione del cognome ai figli in una recente sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo: l'Affaire Cusan e Fazzo c. Italia*, in *Ordine internazionale e diritti umani*, 2, (in collaborazione con altri, ma con chiara distinzione del contributo di ciascun A.), 2014, 2 232 ss.

*Commento degli artt. 74,75,76,77 e 78 c.c.*, in *Breviaria iuris*, fondati da G. Cian e A. Trabucchi, ZACCARIA, *Commentario breve al diritto di famiglia*, Cedam, Padova, Terza edizione, 2016 (Commento interamente riscritto per ciò che attiene all'art. 74 novellato, e interamente aggiornato e parzialmente riscritto per il resto), 93 ss. e 121 ss.

*Vita e morte dell'occupazione acquisitiva. Riflessioni intorno ad un istituto controverso, ad una sentenza delle sezioni unite della Corte di Cassazione, ad una sentenza della Corte costituzionale e ad un orientamento della Corte EDU*, in *Ordine internazionale e diritti umani*, 2016.





*Recenti sviluppi della vicenda delle occupazioni sine titolo*, in *Dialoghi con Ugo Villani*, a cura di E. Triggiani – F. Cherubini – I. Ingravallo – R. Virzo, Cacucci Editore, Bari, 2017, 237 ss.

*Negoziazione assistita familiare: l'inarrestabile processo di privatizzazione del rapporto tra i coniugi a scapito della tutela del diritto di ascolto dei minori*, in *Ordine internazionale e diritti umani*, 2018, n. 2.

*Sui poteri del Procuratore della Repubblica e del Presidente del Tribunale nella c.d. negoziazione assistita familiare in presenza di figli minori, maggiorenni incapaci o portatori di handicap grave ovvero economicamente non autosufficienti. (In margine a Trib. Roma 2.5.2017)*, in *Giur.it.*, 2018 (in corso di stampa).

*I procedimenti di negoziazione assistita e la crisi della coppia senza figli o con figli non autosufficienti*, in *Quaderni di diritto di famiglia*, a cura di P. Zatti, Giuffrè, 2018, in corso di stampa.

#### **Attività didattica. Convegni, Masters, Dottorati.**

Dal 1985 al 1996 ha partecipato attivamente allo svolgimento dei corsi di Diritto civile presso la Facoltà di Giurisprudenza di Messina, tenuti dal prof. Orazio Buccisano, svolgendo lezioni integrative e curando numerosi seminari, tra l'altro, in tema di soggetto e persona giuridica, rappresentanza, proprietà.

Il Consiglio della Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Messina:

nell'a.a. 1992/93 gli ha conferito l'incarico di insegnamento di Istituzioni di diritto privato;

dall'a.a. 1993/94 sino all'a.a. 2001/02 gli ha conferito annualmente l'incarico di insegnamento di Diritto privato comparato;

nell'a.a. 1998/1999 gli ha conferito l'incarico di insegnamento di Diritto del lavoro;

dall'a.a. 2001/2002 fino alla soppressione della Facoltà medesima (anno 2012) gli ha conferito annualmente l'incarico di insegnamento di Istituzioni di diritto privato;

negli a.a. 2006/07 e 2007/08 gli ha conferito l'incarico di insegnamento di Diritto privato dell'informazione;

nell'a.a. 2006/07 gli ha conferito l'incarico di Diritto privato dell'economia;

nell'a.a. 2007/08 gli ha conferito l'incarico di insegnamento di Diritto di famiglia;

nell'a.a. 2008/09 gli ha conferito l'incarico di Diritto minorile;

nell'a.a. 2009/2010 gli ha conferito l'incarico di insegnamento di Diritto del terzo settore;



Il Consiglio del Dipartimento di Scienze umane e sociali dell'Università degli studi di Messina:  
nell'a.a. 2012/2013 gli ha conferito gli incarichi di insegnamento di Istituzioni di diritto privato e di Diritto di famiglia e minorile;  
nell'a.a. 2013/2014 gli ha conferito l'incarico di insegnamento di Istituzioni di diritto privato;  
nell'a.a. 2014/2015 gli ha conferito l'incarico di insegnamento di Istituzioni di diritto privato;

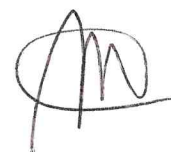
Il Consiglio del Dipartimento di Scienze politiche e storia delle istituzioni dell'Università di Messina:  
nell'a.a. 2012/13 gli ha conferito l'incarico di insegnamento di Istituzioni di diritto privato;  
negli aa. aa. 2013/14 e 2014/15 gli ha conferito l'incarico di insegnamento di Diritto privato-Corso avanzato;

Il Consiglio del Dipartimento di Scienze politiche e giuridiche:  
dall'a.a. 2015/16 gli ha conferito annualmente gli incarichi di insegnamento di Istituzioni di diritto privato e di Diritto privato-Corso avanzato.

Il Consiglio di Dipartimento di Economia gli ha conferito per gli anni accademici 2016/17 e 2017/18 l'incarico di insegnamento di Istituzioni di diritto privato presso il Corso di Economia aziendale, sede di Reggio Calabria.

Dal 1981 è stato membro delle commissioni istituite per gli esami di profitto di Istituzioni di diritto privato, Diritto del lavoro, Legislazione del lavoro, Legislazione sociale, Diritto privato dell'economia presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Messina. Dal 1985 al 1996 è stato anche membro della commissione istituita per gli esami di profitto di Diritto civile presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Messina. E' stato ed è presidente delle commissioni istituite per gli esami di profitto relativamente agli insegnamenti a lui via via conferiti e fino all'a.a. 2014/15 è stato membro della Commissione istituita per l'esame di profitto di Diritto privato comparato

Nel corso degli anni è stato relatore e correlatore di numerosissime tesi di laurea (assistendo gli studenti nella relativa elaborazione) presso la Facoltà di Giurisprudenza, la Facoltà di Scienze politiche, il Dipartimento di Scienze umane e sociali, il Dipartimento di Scienze politiche e storia

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'M' or 'N' with a large loop on the left side.



delle istituzioni ed il Dipartimento di Scienze politiche e giuridiche dell'Università di Messina, sia nei corsi di laurea tradizionale sia nei corsi di laurea triennali e magistrali.

Nel corso degli anni ha tenuto numerose lezioni e numerosi seminari su vari temi del diritto civile nell'ambito della Scuola per le professioni forensi dell'Ateneo messinese.

Nel corso della sua carriera ha partecipato a numerosi convegni quale relatore, ha tenuto lezioni e seminari presso numerosi Masters universitari di primo e secondo livello (tra i quali, tra i più recenti, il Master di secondo livello in tema di "Prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata di tipo mafioso e della corruzione politica e amministrativa", organizzato dal Dipartimento di Scienze politiche e giuridiche dell'Università di Messina) e presso numerosi Dottorati di ricerca, tra i quali quello dell'Università di Catania, dell'università di Reggio Calabria, dell'Università di Catanzaro e dell'Università di Roma la Sapienza, su numerosi temi di diritto civile.

Ha costantemente svolto attività di assistenza e tutorato a favore degli studenti.

Fa parte del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca Ordine internazionale e diritti umani – Università la Sapienza di Roma.

### **Altre attività**

Ha fatto parte per ca. 3 anni del Consiglio di amministrazione dell'Università degli Studi di Messina in qualità di rappresentante dei ricercatori dell'Ateneo.

Ha fatto parte di Commissioni costituite per valutazioni comparative di ricercatori universitari e professori associati, nonché per la conferma in ruolo di professori associati.

Ha fatto parte di Commissioni per l'esame finale di numerosi Dottorati di ricerca.

E' stato componente e presidente di Commissioni per l'assegnazione di incarichi, supplenze e contratti di insegnamento presso l'Università di Messina.

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'A' followed by a cursive 'M' and a horizontal stroke extending to the right.

Negli anni accademici 2012/13 e 2013/2014 è stato componente del Comitato tecnico scientifico del Corso di perfezionamento “Consulente tecnico d’ufficio nel processo civile e perito nel processo penale”, organizzato dall’Università di Messina. Nell’anno accademico 2014/2015 è stato direttore dello stesso corso.

Ha fatto parte delle Commissioni nominate per l’esame di abilitazione alla professione di avvocato presso la Corte d’Appello di Messina negli anni 2005 e 2011.

Ha fatto parte della commissione esaminatrice del concorso a 350 posti di uditore giudiziario indetto con decreto ministeriale 23.3.2004.

E’ stato nominato componente della commissione per il concorso notarile.

E’ stato nominato Giudice onorario aggregato presso il Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto con d.m. 11.1.2000, ed ha svolto le relative funzioni dal 7.3.2000 sino 12.2.2003, pronunciando circa 250 sentenze.

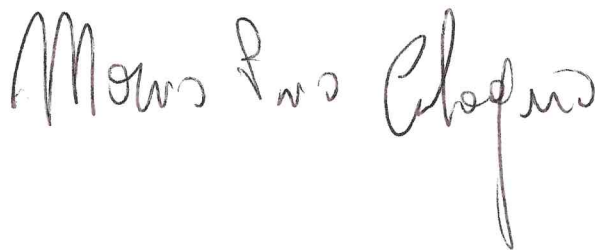
E’ stato presidente del Collegio di disciplina - Sezioni associati dell’Università di Messina.

E’ abilitato all’esercizio della professione di avvocato.

Lo scrivente, Mario Pio Calogero, nato a Bagnara Calabria il 18.8.1954, residente in Messina, Via Villa Contino, Messina Due, pal. 18/F, dichiara, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.p.r. n. 450/00 che le dichiarazioni contenute in questo Curriculum rispondono al vero.

Messina 18.06.2018

Mario Pio Calogero

A handwritten signature in black ink, reading "Mario Pio Calogero". The signature is written in a cursive, slightly slanted style.



Programma per la candidatura alla carica di Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche e Giuridiche dell'Università degli studi di Messina (triennio 2018-2021) del prof. Mario Calogero.

1. Peculiarità del dipartimento. Ricerca, didattica, terza missione.

Il Dipartimento di Scienze Politiche e Giuridiche dell'Università degli studi di Messina, in seguito alle profonde trasformazioni introdotte nelle Università italiane dalla c.d. riforma Gelmini ed alle conseguenti scelte operate dal nostro Ateneo in occasione della riforma del proprio Statuto, è nato a seguito dell'adesione ad un vasto progetto culturale da parte di un consistente numero di docenti appartenenti a vari settori scientifico-disciplinari (giuridici, linguistici, politologici, sociologici, storici) provenienti dalla ex Facoltà di Scienze politiche, nonché da parte di un congruo numero di docenti provenienti dalla ex Facoltà di Economia appartenenti, di massima, all'area giuridica.

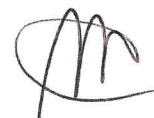
Il Dipartimento, pertanto, riunisce un gruppo di studiosi dedicati alla ricerca in vari ambiti dell'esperienza umana, di grande rilevanza sociale (oltre che sulla vita dei singoli), per di più oggetto nel momento attuale, di trasformazioni impetuose dagli esiti imprevedibili: la politica, con le sue evoluzioni (o derive, secondo molti) a livello sovranazionale, statale e locale; il diritto, nazionale, sovranazionale ed internazionale, che tentando di dare una risposta adeguata ai bisogni, spesso contraddittori, via via emergenti all'interno delle società moderne e nell'ambito dei loro reciproci rapporti, sollecita l'elaborazione di nuove tecniche ermeneutiche sempre più sofisticate, già a partire dal problema fondamentale dell'individuazione delle sue fonti; la sociologia, nel contesto di società, almeno apparentemente, progressivamente "liquefacentisi" e nelle quali i rapporti interindividuali appaiono sempre più polverizzati; la geografia, con i suoi riflessi geopolitici; la storia in generale e la storia delle istituzioni, attraverso la incessante rilettura del passato, specie di quello più recente; le lingue straniere, quale strumento indispensabile al giorno d'oggi, non solo per lo svolgimento di qualsiasi attività lavorativa, ma anche per tentare di comprendere le dinamiche dei contesti in cui ciascuno vive, caratterizzati ad ogni livello da fenomeni di globalizzazione e da una rilevantissima mobilità delle persone che vi vivono.

Peraltro, la ricerca nell'ambito di tali discipline, dato il loro peculiare oggetto, richiede, verrebbe fatto di dire: a livello epistemologico, un continuo dialogo tra le stesse e con altre ancora (economia, filosofia), risultando così per sua natura eminentemente interdisciplinare.

Questo patrimonio di esperienze scientifiche, tra loro diverse ma strettamente dialoganti, quale cifra fondamentale del dipartimento, deve essere, pertanto, preservato e sviluppato, incoraggiando e promuovendo in tutte le forme e nella misura maggiore possibile, gli incontri e gli scambi tra tutti i componenti del Dipartimento stesso, magari anche in vista della possibilità di attrarre nuovi studiosi, anche di diverse discipline. Per questa via, peraltro, il Dipartimento, indirettamente, contribuirebbe anche alla crescita scientifica e culturale dei propri studiosi più giovani, in vista dei loro avanzamenti accademici.

I principali destinatari delle elaborazioni scientifiche e delle attività in generale svolte dagli studiosi del Dipartimento sono (e debbono essere) gli studenti iscritti ai Corsi di laurea (triennali e magistrali) ad esso afferenti.

Sotto questo profilo, gli insegnamenti che vi si impartiscono, sia sotto il profilo dei contenuti specifici di ognuno di essi, sia sotto il profilo delle modalità interdisciplinari attraverso cui numerosi temi vengono trattati, sono fondamentalmente preordinati a formare laureati dotati di strumenti di analisi e comprensione dei fenomeni sociali (in senso lato), particolarmente articolati, completi e complessi. Tali strumenti, di conseguenza, sono potenzialmente idonei a fornire agli stessi studenti, innanzitutto, una solida formazione culturale, ma anche, in quanto altresì molto duttili, a favorire il loro inserimento nel mondo del lavoro. Ed invero, come è ampiamente noto, l'odierno "mercato del lavoro" impone una grande capacità di adattamento alle sue continue trasformazioni ed innovazioni: capacità di adattamento che la varietà degli ambiti disciplinari con i quali gli studenti devono misurarsi nell'ambito dei vari corsi di laurea afferenti al Dipartimento promuove *naturalmente*.





Peraltro, non può sottacersi che numerosi docenti del Dipartimento svolgono la propria attività didattica anche nell'ambito di Corsi di laurea afferenti ad altri Dipartimenti. Sotto questo profilo, probabilmente, sarebbe utile e proficuo intensificare i rapporti tra questo Dipartimento ed altri Dipartimenti, al fine di ottimizzare lo svolgimento dei Corsi di laurea, cui già partecipano, appunto, docenti dell'uno e degli altri.

Al riguardo, tuttavia, non ci si può, nascondere che la persistente disoccupazione giovanile, in particolare nelle regioni meridionali, colpisce anche i laureati dei nostri corsi di laurea come quelli dei corsi di laurea simili impartiti presso altre Università, specialmente meridionali.

Di qui il ben noto fenomeno della migrazione "intellettuale" dal Sud verso il Nord e, ora, sempre più frequentemente, anche verso l'Estero, che negli ultimi anni ha assunto dimensioni, purtroppo, rilevanti e preoccupanti.

Sotto questo profilo, pertanto, il Dipartimento dovrebbe vigilare affinché i singoli corsi di laurea, magari attraverso accorte modifiche volti ad "irrobustirli", riescano nell'obiettivo di formare laureati capaci di far tesoro degli strumenti e delle competenze acquisite per valorizzare i punti di forza e contrastare/superare i numerosi (purtroppo) elementi di debolezza del nostro territorio, onde riuscire a realizzare "qui" i loro progetti di vita, se non desiderano andare altrove o se avvertono l'allontanamento dai propri territori come una costrizione di cui farebbero ben volentieri a meno.

A tal fine, un contributo potrebbe certamente venire (anche al fine di adeguare i curricula formativi) dall'instaurazione di stretti e continuativi rapporti tra il Dipartimento e le Istituzioni locali pubbliche e private, le organizzazioni sindacali, le organizzazioni dei datori di lavoro, singoli imprenditori dotati di particolare sensibilità verso questi temi, che perseguono l'obiettivo di valorizzare le risorse materiali ed immateriali (peraltro notevoli) esistenti nel nostro territorio, in vista, anche, della creazione di stabili occasioni di lavoro. In questa prospettiva, anche attraverso una accorta gestione dei tirocini, i nostri studenti sarebbero sempre più efficacemente messi in condizione di utilizzare le competenze acquisite nel corso degli studi per collocarsi adeguatamente nei settori produttivi esistenti (per quanto esigui), ma soprattutto per contribuire al loro sviluppo. Ed al riguardo, di fronte ad una società sempre più globalizzata, l'attenzione che i corsi di laurea prestano allo studio della dimensione internazionale dei fenomeni giuridici e socio-economici rappresenta un prezioso ausilio per la formazione di giovani capaci di contribuire allo sviluppo di realtà produttive di grande rilevanza, ma ancora troppo legate ad una dimensione prevalentemente locale.

In ogni caso, i corsi di laurea afferenti al Dipartimento forniscono ai nostri laureati una formazione completa per affrontare serenamente le prove di accesso a numerosi settori della Pubblica amministrazione, nonché alle Organizzazioni internazionali e dell'Unione europea, come dimostra il successo conseguito nel corso degli anni in questi ambiti da molti di essi. E questo è un aspetto degli obiettivi della didattica impartita nel nostro dipartimento da coltivare, incoraggiare e potenziare.

Da altro punto di vista, poi, sarebbe auspicabile altresì che i risultati dell'attività di ricerca svolta dai componenti del Dipartimento, oltre alle naturali ricadute sullo svolgimento dell'attività didattica nell'ambito dei corsi di laurea (e delle altre attività didattiche che vi si svolgono, sulle quali v., però, il § seguente), ed oltre alla sua fisiologica diffusione nell'ambito dei contesti squisitamente accademici (attraverso la pubblicazione di libri, saggi nelle riviste scientifiche, partecipazione a convegni e così via) riuscissero a diffondersi pure nel territorio nel quale il Dipartimento medesimo opera.

Si tratterebbe, più in particolare, di incoraggiare e di incrementare la c.d. terza missione dell'Università, ovvero la "disseminazione dei saperi" fuori dalle mura accademiche, contribuendo anche nel nostro territorio, talvolta eccessivamente asfittico, al radicamento della c.d. società dell'informazione. In questa prospettiva, questo Dipartimento, proprio in virtù dei temi che vi si studiano, potrebbe assumere un ruolo assolutamente centrale, specie nella diffusione presso un largo pubblico della conoscenza delle





profonde trasformazioni in atto delle società moderne e dei nuovi fenomeni sociali che si vanno profilando in numerosi ambiti.

A tal fine, utilizzando le nuove modalità di comunicazione, si potrebbe immaginare la creazione di un sito, di un blog o quant'altro, dove ciascuno, magari in forma semplificata, potrebbe liberamente diffondere i risultati dei propri studi, consentendo così a chiunque di conoscere l'attività di ricerca che si svolge nel Dipartimento e di partecipare attivamente al dibattito politico (*politico* non elettorale) del territorio

Naturalmente, allo stesso fine, si potrebbero utilizzare anche le forme più tradizionali degli incontri, dei dibattiti, magari d'intesa con Enti, Istituzioni, Associazioni etc. presenti nel territorio, proseguendo così nelle iniziative che, numerosissime, il Dipartimento ha efficacemente realizzato negli anni precedenti.

## 2. Masters, Corsi di formazione, altre attività

Direttore il prof. Giovanni Moschella, il Dipartimento di Scienze politiche e giuridiche (e già prima il Disgesi) si è fatto promotore, grazie anche al generoso contributo di tanti docenti, di un numero davvero rilevante di iniziative che si sono aggiunte alla ordinaria attività didattica. Con il rischio di dimenticarne sicuramente qualcuna basti pensare ai Corsi Donne, Politica e Istituzioni, al ciclo di Seminari su Legalità e corruzione nella P.A., Immigrazione e tutela dei diritti fondamentali, La violenza di genere, al Corso di perfezionamento per Consulente tecnico d'ufficio, ai Masters di I livello in Management dei Beni culturali e in Progettazione per lo sviluppo dell'Area euromediterranea, al Master di II livello in Amministrazione e gestione dei patrimoni confiscati alla mafia, al Corso di preparazione alla carriera diplomatica. Peraltro, tutte queste attività sono state realizzate in stretta collaborazione con le istituzioni (Enti locali, Prefettura, Procura della Repubblica, Tribunale), gli ordini professionali (Ordine degli avvocati, dei dottori commercialisti, degli Ingegneri, degli assistenti sociali), nonché con varie organizzazioni (sindacati, associazioni). Per non dire dei numerosi convegni nazionali ed internazionali sui temi più vari, della presenza di studiosi illustri ed esperti di altissima qualificazione invitati a tenere relazioni, dei visiting professors e così via.

Tutte queste attività debbono senz'altro continuare e se, possibile, essere incrementate, sia perché contribuiscono ad arricchire l'attività didattica istituzionale del Dipartimento, sia perché in linea con la c.d. terza missione dell'Università di cui si è detto *supra*.

Per la verità, talune di queste attività, in particolare quelle che richiedono un contributo economico da parte dei partecipanti, faticano ad essere reiterate o avviate, perché, anche al riguardo, il carattere asfittico dell'economia del nostro territorio non è d'aiuto.

A questo inconveniente, specie per le iniziative di maggiore respiro, si potrebbe, però, ovviare attraverso opportune forme di collaborazione con i Dipartimenti interessati delle Università vicine, siciliane e calabresi, sia per ampliare il potenziale bacino di utenza, sia per potenziarle e renderle ancora più idonee a raggiungere gli obiettivi perseguiti. Per non dire che la creazione di "reti" tra i Dipartimenti omologhi al nostro, appartenenti ad altri Atenei, oltre che con le Istituzioni locali, potrebbe contribuire in qualche misura allo sviluppo più generale di aree più vaste di quella sulla quale il nostro Dipartimento insiste.

L'alto numero di iniziative avviate dal nostro dipartimento, però, consiglia di predisporre una accurata programmazione delle stesse, onde evitarne, nella misura del possibile, sovrapposizioni (anche con lo svolgimento dei corsi istituzionali) che ne ostacolano la più ampia fruizione. Al riguardo, si potrebbe, ad es., pensare di concentrare, almeno tendenzialmente, tali iniziative solo in alcuni giorni della settimana, o in determinati orari.

## 3. Il "buon funzionamento" del Dipartimento e degli organi che vi afferiscono.



E' a tutti noto che le recenti (ed incessanti) riforme del "Sistema Università", se così è consentito esprimersi, hanno sovraccaricato (le Università, ma per ciò che qui interessa maggiormente) i Dipartimenti di una mole di attività "burocratica" davvero notevole: sia quanto alla vita ed organizzazione del Dipartimento unitariamente considerato, sia per quanto concerne la vita e l'organizzazione dei Corsi di laurea che vi afferiscono.

Tale attività si rivela, anno dopo anno, sempre più complessa e richiede, soprattutto dai docenti che rivestono talune cariche (direttore, coordinatore dei corsi di laurea, componenti degli organismi ad essi collegati) un notevole dispendio di energie e di tempo, che, inevitabilmente, vengono sottratti a compiti (*almeno*) di pari importanza (ricerca, preparazione dei corsi etc.). Peraltro, la continua evoluzione delle varie discipline in materia richiede anche un continuo aggiornamento, con ulteriore dispendio di tempo ed energie.

Già oggi, come è a tutti noto, la collaborazione del personale tecnico-amministrativo nello svolgimento di tali attività si rivela estremamente preziosa. Sotto questo profilo, anzi, più in generale, la piena e maggiore valorizzazione di tutto il personale, delle loro capacità, del loro impegno, a tutti i livelli, deve essere incessantemente perseguita quale condizione ineludibile per il buon funzionamento dell'intero Dipartimento. Ed in questa prospettiva, la creazione delle condizioni affinché il personale tecnico-amministrativo collabori ancora più intensamente ed efficacemente con i docenti nell'assolvimento del carico burocratico riferibile al Dipartimento ed ai Corsi di laurea sarebbe fortemente auspicabile.

#### 4. La sede del Dipartimento.

Grazie all'attività svolta in passato, anche dai Presidi della ex Facoltà di Scienze politiche, il Dipartimento di Scienze politiche e giuridiche è ubicato in una sede con spazi sufficienti per lo svolgimento delle proprie attività, oltre che certamente decorosa. Alcune parti dei plessi nei quali si articola tale sede, così come alcune aule dove si svolgono le lezioni, mostrano, però, i segni del tempo ed avrebbero bisogno di un adeguato restauro, che, peraltro, consentirebbe di destinare agli studenti ed ai docenti spazi ancora più idonei di quelli di cui già allo stato dispongono. Al riguardo, pertanto, occorrerebbe esercitare adeguate pressioni presso l'Amministrazione centrale affinché i relativi lavori siano eseguiti nel più breve tempo possibile.

#### 5. Il metodo di lavoro.

Sono pienamente consapevole che per quanto il nostro Dipartimento non sia particolarmente grande, anzi proprio in considerazione di ciò, il suo funzionamento e, mi auguro, il suo sviluppo nei prossimi anni, dipenderà, sia pure nell'ambito dei confini segnati dalla politica e dalla normativa generale (nazionale, e non solo) nonché dalla politica e dalle scelte dell'Ateneo, dalla partecipazione più ampia possibile alle sue attività da parte di tutti i docenti.

A tal fine, se eletto, intendo valorizzare al massimo i compiti della giunta di dipartimento, facendomi coadiuvare da essa nello svolgimento di tutte le attività, nonché esercitare nella misura più ampia possibile il potere di delegare ad altri determinati compiti in conformità a quanto previsto dal Regolamento di dipartimento ed, eventualmente, dallo Statuto dell'Università.

Va da sé, in ogni caso, che, in caso di elezione, svolgerò tutti compiti attribuiti al Direttore nel rispetto della massima trasparenza e di tutte le pertinenti prescrizioni di legge e regolamentari e nel continuo ascolto dei suggerimenti e delle sollecitazioni di ciascun appartenente al Dipartimento, nonché di tutti gli studenti afferenti ai vari corsi di laurea.

Massimo 29.5.2018

Massimo Pro Chessa

